



Piazza G. Bovio, 22 scala D, secondo piano, interno 3  
tel. 081/7944165 - fax 081/2512845  
e-mail: [gildanapoli@gildanapoli.it](mailto:gildanapoli@gildanapoli.it)

## **PROVE INVALSI= PROVE DI SANTITÀ**

Una volta si diceva che l'insegnamento era una missione.

Evidentemente il ministro Gelmini è andato oltre quest'affermazione e pretende dai docenti italiani sforzi gratuiti ed inenarrabili nella convinzione, forse, di farli diventare, oltre che missionari, dei santi!

Correggere le prove Invalsi dell'esame di terza media ha costretto i docenti a veri *tour de force* che, in alcuni casi, si sono protratti fino a tarda sera.

Come se nulla fosse, il giorno seguente agli stessi viene comunicato della presenza di errori nella griglia di valutazione che, non solo li obbliga ad aspettare quella corretta che arriverà solo nel primo pomeriggio, ma a rifare gran parte del lavoro per non rendere falsificato il risultato finale.

Tutto naturalmente Gratis!

Semplici scuse da parte del Miur a fronte di ore ed ore di tenace lavoro!

Sono sempre i docenti che devono dare prova di responsabilità per non far naufragare la scuola italiana che fa acqua da tutte le parti.

Eppure già durante il corso dell'anno, quando ci fu la somministrazione delle prove alle classi in corso, la rivendicazione della Gilda costrinse il Ministro ad emanare una Circolare in cui si invitava i D.S a recuperare risorse per pagare la correzione delle prove ai docenti. La ricerca di questi fondi è andata, nella maggioranza dei casi, a vuoto per estinzione avvenuta delle già esigue voci di bilancio delle economie scolastiche.

Si è ricorsi anche al richiamo all'etica perché, come ha chiarito la dott.ssa Palumbo, direttore generale agli ordinamenti del Miur "è eticamente necessario sposare l'attività dell'Invalsi, anche facendosi carico del lavoro che lo stesso Invalsi dovrebbe fare autonomamente".

Tematica sensibile, per i docenti che, più di ogni altra categoria di professionisti, fanno dell'etica il sostegno principale del loro operare quotidiano in un campo tanto delicato quale quello dell'educazione e della formazione.

Tematica, però, a cui questi professionisti fanno già ampiamente ricorso quando paragonano la loro magra retribuzione mensile all'alto e delicato ruolo del loro agire quotidiano che spesso li obbliga ad essere oltre che educatori anche psicologi e mediatori familiari.

Per innalzare la qualità dell'insegnamento in Italia sarebbe ora di decidersi a riconoscere la centralità dell'insegnamento nella vita civile del Paese e ricompensare degnamente questi docenti tra i più mal pagati in Europa invece di ricorrere a prove di valutazione molto genericamente somministrate a pioggia per misurare i risultati del loro operare per poi sperimentare, forse, anche premi e punizioni!

30 giugno 2011

Teresa Del Prete  
Ufficio stampa  
Gilda degli Insegnanti di Napoli